

Marcoledì 10/01/2007

estratto da pagina 2

Più occupati grazie ai servizi

In un anno saldo positivo per 103mila unità per merito del terziario

PAGINA A CURA DI
Simona Storchi

Continuano a crescere gli occupati nel Centro-Nord: nel terzo trimestre 2006 hanno raggiunto 4.470.000 unità, 103mila in più rispetto all'anno prima (+2,3%). Ma a spingere il dato sono i servizi, con 123mila unità in più in un anno (+4,5%), in grado di sopperire alle perdite dell'industria (-2mila), ma soprattutto dell'agricoltura (-18mila), in particolare in Emilia-Romagna

AREA TRAINANTE

Tasso di disoccupazione

al 4,2% contro il 6,1%

a livello nazionale

Il dato migliore

è in Emilia-Romagna (3,2%)

e Toscana. Il tasso di disoccupazione, dall'altro canto, è sceso in media al 4,2%, un dato inferiore di due punti percentuali alla media nazionale (che già di per sé non è mai stato così basso dal '92). Il tasso di occupazione dei 15-64 anni, dall'altra parte, si è attestato al 65,4%, contro un dato nazionale del 58,4 per cento.

Emilia-Romagna

Ci sono stati 51mila nuovi occu-

pati e un tasso di disoccupazione del 3,2 per cento. L'incremento ha interessato soprattutto il commercio (+26mila unità,

+8,9%), l'industria in senso stretto (+12mila, +2,3%) e le costruzioni (+3mila, +2,3%). Se in questi ultimi due comparti l'espansione è stata indirizzata soprattutto verso il lavoro maschile autonomo, nelle attività commerciali è stato privilegiato il lavoro subordinato. «Con un tasso di attività al 71,7% e di occupazione al 69,4% — dice l'assessore regionale al Lavoro, **Paola Manzini** — la nostra Regione si situa ai primi posti tra le regioni italiane. Un quadro favorevole dovuto in buona parte alla regolarizzazione del soggiorno e all'occupazione dei lavoratori immigrati». Solo il 10% dei giovani emiliano-romagnoli con meno di 25 anni è alla ricerca di un lavoro. In crescita anche i lavoratori con più di 50 anni che sono quasi la metà degli occupati dell'ultimo anno.

Toscana

Con un calo di quasi il 7 per cento del numero di persone in cerca di occupazione, 27mila nuovi posti di lavoro e un tasso di attività del 67,5%, la Regione Toscana ha archiviato un 2006 con un tasso di disoccupazione del 4,3 per cento. «Segnali incoraggianti che non devono però fare dimenticare le difficoltà

del settore manifatturiero e la necessità di un intervento forte per il riposizionamento del sistema delle imprese», commenta **Gianfranco Simoncini**, assessore regionale al Lavoro. La crescita dei servizi, rispetto allo stesso periodo del 2005, si è attestata al 5,8%, mentre nell'industria si registra, rispetto all'anno precedente, un calo del 4,7 per cento. Il lavoro dipendente cresce del 3,6% rispetto al 2005, grazie all'aumento della componente straniera, del tempo determinato e del part time; in calo invece il lavoro autonomo (-2,5%).

Marche

Un incremento della forza lavoro di 18mila unità, degli occupati di 19mila — soprattutto nel comparto servizi grazie alla fascia femminile — ma anche del tasso di disoccupazione dello 0,1% (al 3,6%). «La fase negativa dell'industria manifatturiera — commenta **Ugo Ascoli**, assessore regionale al Lavoro — è ormai alle spalle, come ci dicono i dati Ebam sui livelli di attività, la crescita degli investimenti e le possibili nuove assunzioni». A crescere sono soprattutto gli addetti del terziario (+16mila unità circa), ma è l'an-

damento positivo dell'occupazione nell'industria (+2.500 unità), in particolare nel settore abbigliamento tessile e calzaturiero, a spiccare.

Umbria

In controtendenza rispetto alle altre regioni del Centro-Nord, il tasso di disoccupazione dell'Umbria cresce passando dal 5,4% al 5,6 per cento. Aumentano inoltre le persone in cerca di occupazione di un migliaio di unità (+5% in un anno). Ma gli indicatori segnalano allo stesso tempo un incremento del tasso di attività di 8mila unità e degli occupati di 6mila unità. Alla crescita dell'occupazione è corrisposto l'aumento delle forze di lavoro (+2,2%), che hanno raggiunto quota 374mila. «I dati — precisa **Maria Prodi**, assessore regionale al Lavoro — confermano la fase sostanzialmente positiva del mercato del lavoro umbro. L'occupazione continua a registrare crescite importanti e il moderato aumento della disoccupazione è dovuto soltanto a un aumento della partecipazione attiva». La maggiore occupazione ha interessato unicamente la componente dei dipendenti (+15mila unità).

Due velocità. In flessione i dipendenti di agricoltura (-18mila) e industria (-2mila)

La tendenza. Nei prossimi anni boom di richieste per colf, baristi e pulizie

L'Emilia-Romagna guida il gruppo

Principali indicatori del mercato del lavoro per regione, in migliaia di unità, nel 3° trimestre 2006

Regione	Forza lavoro	Var. % '05/'06	Occupati	Var. % '05/'06	Persone in cerca di occupazione	% '05/'06	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Emilia-Romagna	1.984	2,5	1.920	2,7	64	-3,0	69,4	3,2
Toscana	1.610	1,4	1.541	1,8	68	-6,8	64,6	4,3
Umbria	374	2,2	352	1,7	21	5,0	62,3	5,6
Marche	681	2,7	657	3,0	25	0,0	65,4	3,6
Totale Centro-Nord	4.649	2,2	4.470	2,3	178	-3,3	65,4	4,2
Italia	24.490	0,9	23.001	2,0	1.489	-13,7	58,4	6,1

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore CentroNord su dati Istat

IL SOLE 24 ORE CENTRONORD

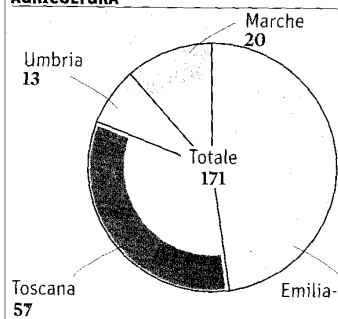
Marcoledì 10/01/2007

estratto da pagina 2

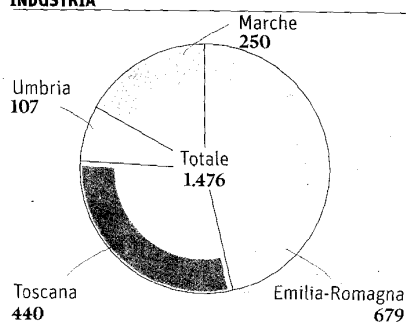
Il settore primario è fanalino di coda

Gli occupati (in migliaia) per attività economica al 3° trimestre 2006

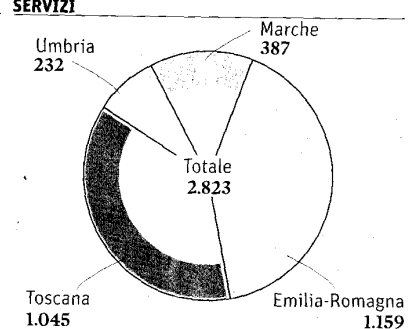
AGRICOLTURA



INDUSTRIA



SERVIZI



Fonte: elaborazione il sole-24 Ore Centro-Nord su dati Istat